DOMANDE E RISPOSTE SU TEMI ESG ED HR

Q&A su tematiche ESG

Con riferimento alle Responsible Investment Guideline, il Gruppo considera ad alto rischio investimenti in assets emessi da compagnie che: producono armi che violano principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, etc.). Generali può affermare che in ambito General Account non vi siano investimenti in compagnie che producono bombe a grappolo, mine antiuomo e armi nucleari? Oppure gli investimenti in queste compagnie sono semplicemente sottopesati in rapporto ai benchmarks?

Il Gruppo ha da tempo adottato le Responsible Investment Guideline che prevedono tra le altre cose l'esclusione dai propri investimenti delle società direttamente coinvolte nel settore delle armi il cui utilizzo viola fondamentali principi umanitari. In particolare, il Gruppo esclude le società che:

- Sono direttamente coinvolte nell'uso, sviluppo, produzione, acquisto, stoccaggio o commercio di armi controverse o componeneti fondamentali/ servizi inerenti alle armi (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche);
- Non rispettano il trattato di non proliferazione sulle armi nucleari. Al 31/12/2018 non risultano in essere investimenti di tali tipologie.

Qual è l'ammontare degli asset General Account correntemente investiti (in % e in termini assoluti) in compagnie che estraggono e/o lavorano e/o commerciano carbone? Avete dei piani di disinvestimento di azioni o bond di queste compagnie?

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. il 21 febbraio 2018 ha approvato la strategia di Gruppo sul Cambiamento Climatico, adottando azioni significative su investimenti e underwriting, che rappresentano le attività core della Compagnia. In particolare la strategia di Generali si basa su criteri stringenti per definire le **attività carbonifere:**

- società i cui ricavi derivano per una quota superiore al 30% dal carbone;
- società la cui produzione di energia deriva per una quota superiore al 30% dal carbone;
- società estrattive con una produzione di carbone superiore a 20 milioni ditonnellate all'anno
- società attivamente impegnate nella costruzione di nuova capacità a carbone (centrali elettriche a carbone) così come identificate da Urgewald [organizzazione no profit tedesca particolarmente attiva sui temi ambientali] nella lista 'Top 120 Coal Plant Developers'.

  Dando alla suddetta risoluzione, la strategia prevede che il Gruppo Generali, in qualità di asset owner:

- non effettui nuovi investimenti in società legate al settore carbonifero;
- proceda ad un disinvestimento graduale di circa €2 miliardi di esposizione alle attività carbonifere, come di seguito dettagliato:
  - dismetta gli investimenti azionari legati al settore (target aprile 2019).
  - porti a scadenza o valuti la possibilità di dismissione prima della scadenza degli investimenti obbligazionari (in essere alla data di approvazione della strategia).

  Al 31/12/2018 il piano di disinvestimento era in linea con le attese. Al 30/04/2019 gli investimenti azionari sono stati completamente dismessi. Tale piano di dismissione non trova ad oggi applicazione con riferimento ai Paesi fortemente dipendenti dal carbone. In tal caso, Generali è impegnata nella verifica dei piani di transizione delle controparti al fine di valutare eventuali azioni di disinvestimento future. Ricordiamo che tale esposizione è limitata allo 0,02% del general account e riguarda 4 società della lista Top Coal Plant Developers.

Qual è l'ammontare degli asset General Account correntemente investiti (in % e in termini assoluti) in compagnie che estraggono e/o lavorano e/o commerciano petrolio estratto da sabbie bituminose (tar sands)? Avete dei piani di disinvestimento di azioni o bond di queste compagnie?
Stiamo attualmente lavorando al fine di definire i criteri di identificazione delle compagnie coinvolte nel business delle sabbie bituminose.
Stiamo valutando la possibilità di estendere l'esclusione ad altri tipi di combustibili fossili ad elevato impatto ambientale e lavoreremo nei prossimi mesi per affinare ulteriormente la nostra metodologia.

Quanti emittenti sono stati esclusi dal vostro universo investibile a causa della loro esposizione a severe controversie ESG durante il 2018? Quanti emittenti sono stati esclusi a partire dalla data di implementazione della Responsible Investment Guideline nel 2015?
Con riferimento a società che sono state esposte a severe e/o sistematiche controversie ESG, ed in particolare:

- coinvolte in severe o sistematiche violazioni di diritti umani o dei diritti dei lavoratori;
- responsabili di severi danni ambientali;
- implicate in casi di corruzione grave;
- direttamente coinvolte nel settore delle armi che violano principi umanitari fondamentali (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche);
- non rispettano il trattato di non proliferazione sulle armi nucleari,durante l'anno 2018 sono state escluse dall'universo investibile del Gruppo n.13 nuove società. Al 31/12/2018 le società escluse dall'universo investibile ammontano a 38. Dalla data di implementazione della Responsible Investment Guideline, 43 società in tutto sono state escluse dall'universo investibile del Gruppo. Al 31/12/2018 le società escluse dall'universo investibile ammontano a 38. Dalla data di implementazione della Responsible Investment Guideline, 43 società i tutto sono state escluse dall'universo investibile del Gruppo.

Nel corso del 2017 Generali ha espresso il proprio voto in 1,129 Assemblee degli Azionisti. Quante Assemblee sono state coperte nel 2018 e quante lo saranno nel 2019?
Nel 2018 il Gruppo ha partecipato a 1201 Assemblee. Nel 2019 è confermata la volontà del Gruppo di supportare le migliori pratiche di sostenibilità ed il trend di partecipazione alle Assemblee è il medesimo dell'anno precedente.

Con riferimento alle proposte degli azionisti che hanno richiesto una risposta o un'azione specifica in materia di cambiamenti climatici, come si è posizionata Generali a livello di Gruppo? Quante di queste proposte (in % ed in valori assoluti) sono state supportate da Generali con un voto favorevole?
In qualità di investitore responsabile, Generali si impegna a promuovere la sostenibilità nelle società partecipate attraverso le attività di proxy voting e engagement. A tal fine il Gruppo si è dotato di una Voting Guideline che esprime i nostri valori fondamentali anche in materia di sostenibilità (Fonte: Relazione Annuale Integrata e Bilancio consolidato 2018, p. 52).
Nel 2018 il Gruppo ha partecipato a 28 Assemblee dove sono state proposte dagli azionisti 37 risoluzioni a tema ambientale, con 95 risoluzioni votate e l'81% di pareri positivi espressi.

Generali si avvale di servizi forniti da proxy advisors? Se si, di quali consulenti si avvale?
Il Gruppo si avvale del servizio dei consulenti di voto al solo fine di utilizzare la loro ricerca sugli emittenti. Le decisioni di voto sono prese nel rispetto delle politiche di voto adottate, sulla base di una analisi interna e indipendente(Fonte: PRI Reporting Framework 2019).
I consulenti di voto utilizzati sono:
Glass Lewis, ISS, Frontis Governance, Proxinvest.

Con riferimento a quante Compagnie Generali ha svolto attività di engagement su tematiche ESG nel corso del 2018 (es. attraverso meetings con il management, richieste effettuate congiuntamente ad altri soggetti interessati ecc.)?
Nel 2018 sono stati effettuate n. 37 attività di engagement con emittenti su temi ESG.

Quanti processi di engagement sono stati conclusi con successo nel 2018 e quanti sono ancora in corso?
Nel 2018 n.15 engagement sono stati chiusi con successo, n.7 engagement hanno evidenziato risultati apprezzabili e n.15 engagement sono ancora in corso.

Quante società sono state escluse dall'universo investibile del Gruppo a seguito della conclusione dei processi di engagement nel corso del 2018?
L'attività di engagement fatta sul tema del carbone presso emittenti in CEE ha comportato delle decisioni che ad oggi hanno riguardato il disimpegno sul business assicurativo, non ancora su quello degli investimenti.

Quante società sono state escluse dall'universo investibile del Gruppo a seguito della conclusione dei processi di engagement nel corso del 2018?
L'attività di engagement fatta sul tema del carbone presso emittenti in CEE ha comportato delle decisioni che ad oggi hanno riguardato il disimpegno sul business assicurativo, non ancora su quello degli investimenti.

Q&A su tematiche HR

Ritenete che la Relazione sulla Remunerazione fornisca ex post un''informativa adeguata sul livello di raggiungimento degli obiettivi comunicati?
In linea con le previsioni normative, nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione viene riportata la percentuale di raggiungimento degli obiettivi nel loro complesso sia con riferimento alla parte annuale che a quella differita della componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato / Group CEO. Sono inoltre dettagliati gli ammontari percepiti in funzione dei risultati raggiunti.

A vostro avviso la politica retributiva complessiva è strutturata in modo efficace per realizzare un allineamento di interessi tra dirigenti e azionisti?
L'allineamento di interessi tra i dirigenti e gli azionisti è garantito attraverso la definizione della componente variabile della remunerazione sulla base di un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale. In particolare:

- la parte annuale della componente variabile della remunerazione si basa su obiettivi collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari, in linea con quanto previsto nella strategia di Gruppo, che tengono conto dei rischi assunti e che vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi, ma anche rispetto ai comportamenti espressi per raggiungerli e alla loro coerenza rispetto ai valori del Gruppo.
- la parte differita della componente variabile della remunerazione è basata su azioni di Assicurazioni Generali. In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, si prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale, subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance strategiche di Gruppo (Net ROE medio, EPS growth e TSR relativo) ed alla verifica del raggiungimento di un livello minimo di Regulatory Solvency Ratio, quale unica soglia d'accesso.

La remunerazione variabile prevista a favore del Group CEO sembra essere eccessivamente elevata e perciò sproporzionata rispetto a quella fissa. Qual è la vostra opinione al riguardo?
Il pacchetto retributivo viene chiaramente definito in modo da garantire un bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché da favorire il raggiungimento di risultati sostenibili di lungo termine. Vengono condotte analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento della remunerazione fissa, della remunerazione variabile e dei benefit al fine di promuovere l'impegno dei manager nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili. In particolare la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate da parte del manager e da consentire

l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Specifiche linee guida sul bilanciamento delle diverse componenti della remunerazione vengono definite per ogni popolazione target e, con particolare riferimento ai componenti del Group Management Committee (GMC), il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, stabilisce a livello di Gruppo la politica di posizionamento complessivo in termini di valore della remunerazione, definendo altresì linee guida per la revisione della remunerazione e del pay-mix ove necessari, in linea con le tendenze di mercato e le analisi interne.

Qual è l'incidenza degli obiettivi di tipo ESG (Environmental, Social and Governance) sui pacchetti di remunerazione del top management?
In linea con la nuova strategia di Gruppo 2019-2021, focalizzata su crescita profittevole, creazione di valore, innovazione e trasformazione digitale, sono previsti in tutte le balanced scorecard individuali dei manager due indicatori legati rispettivamente all'implementazione dei progetti strategici di Gruppo e locali – che includono iniziative / KPI di sostenibilità (eg. % green & social products, % green investments, quality of non financial information & reporting) – per il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Riguardo alle domande poste dall'azionista Sig. Bruno Valentino, nel ribadire che, nell'ambito dell'Assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A., non possono essere fornite risposte a domande inconferenti con la trattazione delle materie all'ordine del giorno, né riguardanti società diverse dall'emittente, si conferma che:

- al 31/12/2018, nell'organico di Assicurazioni Generali S.p.A. vi erano n. 32 diversamente abili., ai sensi dell'art. 1 della legge 68/1999, oltre a n. 8 persone appartenenti a categorie protette ai sensi dell'art. 18 della medesima legge;
- sempre al 31/12/2018, i dipendenti delle venti società del Gruppo operanti in Italia erano in totale 16.521;
- alla stessa data, e sempre con riguardo al perimetro delle società aventi sede in Italia, risultano in forza n. 711 dipendenti diversamente abili, ai sensi dell'art. 1 della legge 68/1999, e 173 persone appartenenti a categorie protette ai sensi dell'art. 18 della medesima legge, per complessive 884 unità;
- Nell'esercizio chiuso al 31/12/2018, Assicurazioni Generali S.p.A. non ha subito sanzioni per inosservanza della normativa sul collocamento dei disabili. Assicurazioni Generali S.p.A. e le società del Gruppo sono adempienti agli obblighi di legge in materia e, di conseguenza, non appostano specifiche riserve a copertura di eventuali sanzioni future;
- Nell'esercizio chiuso al 31/12/2018, Assicurazioni Generali S.p.A. non ha fondi pubblici destinati ad opere volte all'eliminazione di barriere architettoniche;
- Anche in assenza di contributi pubblici, nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 Assicurazioni Generali S.p.A. ha consentito l'abbonamento facilitato per il parcheggio a tutti i dipendenti appartenenti alle categorie protette. Il nominativo degli effettivi beneficiari non può essere divulgato per ovvie ragioni di protezione di dati sensibili.